

Lettera aperta di 253 funzionari e collaboratori del Dipartimento della Protezione Civile

La sentenza del 22 ottobre 2012 ha colpito profondamente l'intero sistema della Protezione Civile nazionale e singolarmente ognuno di noi, funzionari e collaboratori del Dipartimento della Protezione Civile. E ha avuto risonanza in tutto il mondo.

Il nostro lavoro è all'interno di una struttura tecnica dello Stato; operiamo in un Dipartimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri e non è tra le nostre prerogative discutere una sentenza. Tuttavia, senza entrare in ambiti che non ci competono e senza perdere di vista il nostro ruolo e i nostri limiti istituzionali, non possiamo tacere quanto è nella nostra esperienza diretta. Esperienza diretta vissuta nel quotidiano e di emergenza in emergenza, al fianco dei colleghi condannati a L'Aquila, che negli anni hanno messo a disposizione la propria indiscussa competenza, professionalità e passione nelle attività di protezione civile, contribuendo al miglioramento dell'intero sistema Paese.

È per questo che, a parte i riconoscimenti personali e le dichiarazioni di stima e di solidarietà individuali nei confronti di persone con cui è un onore ed un privilegio lavorare, rimane che quanto accaduto è grave dal punto di vista sistemico, e potrebbe segnare un punto di non ritorno. Nei prossimi anni i funzionari di questo Dipartimento rischiano di essere soli nello svolgere il proprio lavoro, soli e indeboliti.

Saremo senza il supporto della comunità scientifica, è evidente. Perché gli scienziati dovrebbero prendersi l'onere di continuare a stare al nostro fianco? Non per soldi, per altro azzerati dai vigorosi tagli alla spesa; non per senso civico, frustrato dai continui attacchi a cui essi sono sottoposti e da spropositati richiami alle proprie responsabilità.

Soli, perché quale professionalità con competenze adeguate accetterà, in futuro, "il rischio" di dirigere gli Uffici ad alto tasso tecnico-scientifico, come ce ne sono all'interno del nostro Dipartimento?

Soli, e le nostre responsabilità, che sono già aumentate con la nuova legge 100/2012, aumenteranno ancora di più in futuro, perché saremo chiamati a decidere senza condividere con il mondo della ricerca le valutazioni tecnico-scientifiche a supporto delle nostre azioni. E nessuna imperfezione sarà ammessa: in una società imperfetta come è la nostra, nulla ci verrà concesso.

Lavorando da anni, o decenni, nel settore della previsione, della valutazione della pericolosità, nel campo dei rischi e della loro prevenzione, nonché degli interventi conseguenti, sappiamo che il nostro lavoro è sempre soggetto ad una aleatorietà di elementi, non tutti allo stesso modo conoscibili e noti, e dove la tempestività delle decisioni è spesso determinante. È un'attività che può essere svolta con il massimo della sua efficacia solo laddove ci sia serenità d'animo e possibilità di esprimere i propri pareri tecnici, senza il timore di essere rinviati a giudizio o, peggio, di essere addirittura condannati al carcere. Deve essere chiaro, dunque, che d'ora in avanti il filo conduttore seguito da chi lavora nel campo della Protezione Civile, in contesti emergenziali e nelle attività di previsione, valutazione e prevenzione, potrebbe divenire quello della prudenza esasperata, eccessiva, al confine con il "procurato allarme".

Si dice che "chi fa sbaglia", nel senso che chi intraprende delle azioni diventa facilmente soggetto a critiche. Così, quanto accaduto potrebbe far nascere la tentazione di

tirare i remi in barca, minimizzare l'impegno e, in questo modo, anche la nostra esposizione ai rischi. Ma è davvero questo ciò che si vuole, a questo l'Italia vuole ridurre la propria Protezione Civile?

Ebbene, noi non ci stiamo. Siamo orgogliosi del nostro lavoro e del nostro impegno, da sempre ci assumiamo le nostre responsabilità e continueremo a farlo. Anche se, sia ben chiaro, quanto accaduto depotenzia il sistema e limita fortemente le nostre capacità, con inevitabili ricadute negative sulla società e sui singoli cittadini.

A questo punto, a nostra volta chiamiamo con forza ciascuno, Istituzioni e cittadini, a stare al nostro fianco affinché ognuno, concorrendo anche individualmente alle attività di un maturo sistema di Protezione Civile, quale è quello disegnato dalla nostra legge fondativa (225/1992), possa svolgere il proprio ruolo assumendosene serenamente le responsabilità.

È la Protezione Civile, intesa come un Sistema finalizzato alla tutela dell'incolumità delle persone e dell'integrità di beni abitativi, produttivi, culturali e ambientali anche attraverso le attività di previsione e prevenzione, e non solo quelle di soccorso, che esce condannata da questo processo. Condannata per il passato ma, soprattutto, nelle condizioni attuali, condannata a non avere presente e futuro, nonostante sia presa ad esempio in tutto il mondo. La sola possibilità per garantire al Paese le azioni che ci competono è che le istituzioni e i cittadini tornino a supportare il sistema di Protezione Civile ed i suoi operatori, riconoscendone e tutelandone il valore, che coincide con il valore della prevenzione da perseguire con rigore e costanza nel tempo. E non certo con il salvifico intervento all'ultimo minuto: se si confida in questo, la sfida è persa.

Elenco dei firmatari

Aiello	Paola
Albanese	Vincenzo
Alessandrini	Lorenzo
Alessandrini	Silvia
Altieri	Cristiano
Ammendola	Luciano
Anceschi	Vivian
Angelici	Maria Teresa
Arena	Vincenzo
Ballarò	Sergio
Barile	Lorenzo
Bastia	Silvia
Bastianini	Giovanni
Bauco	Cesare
Bellofatto	Pericle
Benedetti	Antonella
Bentivoglio	Danilo
Bernabei	Valeria
Bianco	Giovanni Battista
Bilotta	Danilo
Bocchi	Flavio
Bollini	Luca
Borrelli	Angelo
Bramerini	Fabrizio
Bray	Valeria
Bresciani	Lorella
Cacace	Stefano
Calabrese	Stefano
Calcara	Alessandra
Campanella	Emilia
Canuti	Roberto
Capuzzi	Tiziana
Carabellese	Valentina
Cardaci	Chiara
Cardinali	Tiziana
Carosini	Anna Maria
Cartolari	Maria Teresa
Carunchio	Gabriella
Casartelli	Veronica
Cassani	Marco
Cassone	Guglielmo
Castelli	Letizia
Castenetto	Sergio
Castigliego	Patrizia
Castigliego	Barbara

Centoducati	Carlo
Ceribelli	Francesco
Ciavela	Stefano
Ciciliano	Fabio
Clemente	Alessia
Cocchioni	Elsa
Coccia	Valter
Conte	Chiara
Coppari	Sandro
Corazza	Angelo
Corina	Angela
Cosolo	Ascanio M.
Coviello	Alfonsina
Cristofari	Luca
Crogi	Riccardo
Curalli	Grazia
Dafinoiu	Adriana
D'Alessio	Lucia
D'Annibale	Attilio
Darida	Cristina
D'Armini	Eleonora
De Francesco	Emilio
De Giusti	Alessandro
De Rosa	Gabriella
De Rosa	Salvatore
De Sandro	Francesca
De Scisciolo	Luca
De Siervo	Giovanni
Di Bucci	Daniela
Di Crescenzo	Graziella
Di Giamberardino	Luigi
Di Girolamo	Maria
Di Pasquale	Giacomo
Di Pillo	Dario
Di Prospero	Aldo
Diamanti	Daniela
Doddi	Giovanni
Dottarelli	Francesca
Durantini	Massimo
Emett	Raffaella
Ercoli	Stefano
Ernesti	Alessandro
Fabi	Federica
Fabi	David
Fabiani	Riccardo
Falzone	Giuseppe
Familiari	Alessandro

Fagnoli	Stefano
Favara	Sabrina
Ferlito	Rachele
Fiorini	Maria
Fiorito	Domenico
Fradeani	Loredana
Franceschetti	Cecilia
Franzero	Silvia
Frasca	Daniele
Frisina	Romeo
Galeotti	Francesca
Galli	Paolo
Gerard	Roberto
Germani	Valter
Giomini	Flavio
Giordano	Francesco
Giovannini	Mariacristina
Giuliani	Roberta
Giuliani	Nicoletta
Giunta	Antonio Letterio
Giustiniani	Rita
Gollini	Andrea
Gori	Maria Adelaide
Gregori	Susanna
Guidicini	Andrea
Iacoboni	Sara
Iannarelli	Emilio Domingo
Iannarone	Gerarda
Imperiali	Olimpia
Ippoliti	Angelo
Khadaidi	Nadia
La Pietra	Massimo
Lagorio	Giovanni
Laurito	Antonio
Lo Presti	Tiziana
Lombardo	Elena
Longo	Marina
Lucignano	Francesca
Ludovica	Panzerotto
Lugliè	Lorenzo
Madeo	Luisa
Mangano	Donatella
Mantegazza	Tiziana
Marinelli	Tony
Marsan	Paolo
Matteucci	Marzia
Mattone	Maurizio

Mazzei	Natale
Mazzei	Walter
Meola	Maria Caterina
Mercorella	Raffaele
Mercuri	Cosmo
Mercuri	Giuseppina
Merla	Alessandro
Miele	Gilda
Mignardi	Maurizio
Mignone	Gaetano
Milana	Donatella
Minicocci	Arianna
Miozzo	Agostino
Monticelli	Sandro
Morini	Giovanni
Moscatello	Laura
Nalli	Roberta
Nappone	Barbara
Naso	Giuseppe
Natili	Anna
Navarra	Ivana
Negro	Dario
Nerucci	Micaela
Nesi	Andrea
Nicoletta	Maurizio
Nicoletti	Mario
Oddo	Bice
Pace	Manuela
Pacifici	Federico
Paciolla	Angelo
Pagliara	Antonio
Palombi	Fabio
Palumbo	Daria
Paneforte	Francesca Romana
Papa	Filomena
Papa	Simona
Pasqualini	Ilaria
Passa	Stefania
Patti	Francesca
Pesolillo	Roberto
Petrinelli	Sara
Petullà	Roberto
Piacentini	Veronica
Picone	Monica
Piras	Patrizia
Pizzi	Cristiana
Pizzicannella	Antonio

Ponzo	Maria Rosaria
Postiglione	Titti
Proietti	Gabriella
Pupillo	Stefano
Putrino	Paolo
Raino	Fosca
Rainoldi	Giovanni
Raschi	Benedetta
Renzetti	Benedetto
Renzi	Antonella
Riccardi	Alessandro
Riccardi	Giampiero
Ricci	Dario
Ricciardi	Marco
Rita	Riccardo
Rossi	Luca
Sabetta	Fabio
Salerno	Domenico
Salustri Galli	Chiara
Salvatori	Lorella
Salvi	Ilaria
Samà	Andrea
Sansoni	Antonella
Santini	Marzia
Scalzo	Antonella
Scantamburlo	Alda
Schembri	Angelo
Schena	Manuela
Schiavon	Marianna
Scibilia	Stefano
Sergio	Sabato
Severino	Massimiliano
Sicoli	Rita
Silvestri	Valeria
Simeoni	Bianca Maria
Siniscalchi	Flavio
Sorrenti	Ambra
Sorrentino	Giampaolo
Spaziani	Anna
Speranza	Elena
Stefanelli	Paola
Strappaghetti	Angela
Suriano	Mirella
Tamburrino	Rosa
Tatangioli	Maria Grazia
Ticconi	Rossella
Tidei	Virgilio

Tosoni	Angela
Trazzi	Riccardo
Tretter	Veronica
Trincia	Alessandra
Truono	Vincenzo
Vaccari	Paolo
Vairo	Carmelo
Valente	Matteo
Valgimigli	Giovanni
Vallini	Viola
Veraldi	Pietro
Vespasiani	Elisa
Vita	Paolo
Vitale	Anna
Vitale	Giuseppe
Vitale	Renato
Volpari	Fulvio
Zaia	Salvatore
Zarra	Carmela
Zezza	Roberto